

Karl Marx
Monsieur Fould

«Die Presse» n. 318
19 novembre 1861

Parigi^a, 16 novembre 1861

Il pubblico dotato di sensibilità artistica nel campo della commedia dell'alta politica trova una fonte del più puro godimento nel francese « Moniteur » del 14 novembre.^{1*} Come nella tragedia classica antica, l'imperscrutabile, onnipotente Fato irretisce gli eroi – un Fato che qui ha le sembianze del deficit di un miliardo di franchi. Come nel dramma antico, il dialogo si svolge solo tra due personaggi, Edipo/Bonaparte e Tiresia/Fould. Il tragico volge però in comico, dal momento che Tiresia dice soltanto ciò che Edipo gli ha appena sussurrato.²

Fa parte degli artifici più caratteristici della commedia bonapartista tornare a mandare in scena, come fossero eroi nuovi di zecca, i soliti consunti personaggi: * Billault entra in scena al posto di Persigny, poi Persigny prende il posto di Billault. Lo stesso avviene nella stampa decembrista:³ Grandguillot, Cassagnac, Limayrac vengono sballottati di qua e di là tra il « Constitutionnel », il « Pays » e la « Patrie ». Il signor Veron, “bourgeois de Paris”^{4*} è sostituito da Césena come direttore del « Constitutionnel », Césena da Cucheval, Cucheval da Cassagnac, Cassagnac da Renée, Renée da Grandguillot e dopo sei anni Veron torna di bel nuovo al suo vecchio posto come un eroe nuovo di zecca.

Anche sotto il regime costituzionale, il logorato Guizot fu sostituito da un Thiers rimesso a nuovo, che, non appena fu a sua volta logorato, fu rimpiazzato da un rinnovato Molé; per poi ricominciare il giro daccapo. Tuttavia questi diversi uomini rappresentavano diversi partiti e diverse aspirazioni. Se si spodestavano per succedere l'uno all'altro, e se succedevano l'uno all'altro per spodestarsi di nuovo, questo andirivieni mostrava soltanto le oscillazioni del peso fra i

* personae dramatis [nota di Marx]

^a Articolo in realtà scritto a Londra.